

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	MEHMETI
_Nome	FATMA
_Matricola	794136
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I4
_e-mail	fatma.mehmeti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	MURCIA
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E MURCIA 41
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Se parti con il pensiero di trovare a Murcia una città come Milano o Barcellona o Madrid ti sbagli; Murcia è una piccola città nel sud della Spagna che in certa parte non ha niente a che vedere con le città europee, dove la gente si mangia le "s" e la maggior parte delle consonanti, dove se ti vedono per strada guardando una cartina si fermano e ti chiedono se hai bisogno di aiuto, dove la gente ti apre le porte di casa indipendentemente della tua nazionalità... Quello che io ho vissuto non è stato un Erasmus dove si esce con altri studenti erasmus a fare festa o a scambiare culture e lingue differenti; dal principio mi sono relazionata solo con gente spagnola perché quello che volevo era conoscere la vita, la cultura spagnola, forse ho fatto male, non lo so però non me ne pento assolutamente anzi, è stata l'unica maniera per poter conoscere le radici di questa regione che non viene vista di buon occhio dal nord ma che può offrire moltissimo con le sue montagne e le spiagge.

Quando dicono che l'Erasmus ti cambia la vita e il tuo modo di pensare è vero perché hai l'opportunità di scoprire una parte di te che forse prima non sapevi nemmeno che esistesse.

Se vai a Murcia non puoi permetterti di fare solo un semestre perché è impossibile viverla in così poco tempo, ti ci affezionerai ma non potrai mai innamorarti di lei con la sua feria di settembre, el bando de la huerta, el entierro de la sardina, la fiesta che in estate si sposta sulla costa, non potrai mai apprezzarla per quello che è in così poco tempo.

Per quanto riguarda la Escuela Superior de Diseño beh che dire, il primo giorno ti chiederai dove sei finito, che ci fai tu lì dopo aver visto le strutture e le comodità del Politecnico...lì è tutto differente: l'edificio, il rapporto con i professori che è molto informale, la non puntualità, l'inesistenza praticamente di laboratori, una biblioteca che non è una biblioteca però ciò nonostante la qualità dell'insegnamento dal mio punto di vista è migliore per il semplice fatto che essendo classi di massimo 15 persone hai la possibilità di capire meglio e poter fare domande ma soprattutto poter avere una relazione "umana" con i professori.

Non è per niente facile descrivere un'esperienza così a parole, anzi direi che è impossibile per questo vi dico che l'unica maniera per capirla è provarla e viverla, non ve ne pentirete.